



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

PERCORSO DIDATTICO REALIZZATO A PARIGI



Il potere del cinema

Incontro Parigi 7-13 febbraio 2025



Co-funded by
the European Union

EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

IL POTERE DEL CINEMA THE POWER OF CINEMA EL PODER DEL CINE LE POUVOIR DU CINÉMA

L'incontro di Parigi, intitolato *Il potere del cinema*, rappresenta un'occasione formativa in cui l'arte cinematografica si intreccia con la riflessione sul potere della comunicazione, della narrazione e dell'immaginario collettivo. In un contesto internazionale e interculturale, studenti e docenti esplorano il linguaggio audiovisivo non solo come mezzo tecnico, ma come strumento critico e creativo per raccontare sé stessi e il mondo.

Attraverso attività laboratoriali, percorsi urbani, visioni guidate e workshop tecnici, gli studenti imparano a leggere le immagini, a dare forma ai propri pensieri e a riflettere sul legame profondo tra arte e società. Il filo conduttore è il potere: il potere di raccontare, di trasformare la realtà, di far emergere visioni nuove. Questa esperienza non solo potenzia competenze artistiche e digitali, ma sviluppa anche life skills come l'autoefficacia, la cooperazione, il pensiero critico e la consapevolezza culturale.

Laboratorio cinematografico con professionisti

Gli studenti partecipano a un workshop di cinema tenuto da filmmaker francesi, dove apprendono tecniche di ripresa, regia, montaggio e narrazione visuale. Il focus è sull'uso del video come linguaggio personale e collettivo. La produzione finale sarà un cortometraggio frutto di un processo creativo condiviso.

Passeggiata tematica nei luoghi del potere e della rivoluzione

Il percorso urbano tocca luoghi simbolici di Parigi — Place de la Bastille, Panthéon, Assemblée Nationale, Hôtel de Ville — dove gli studenti riflettono sul concetto di potere politico, sulla costruzione della cittadinanza e sul ruolo della memoria storica. Il confronto tra passato e presente apre interrogativi sulle forme contemporanee di rappresentanza, autorità e dissenso, stimolando una cittadinanza consapevole e attiva.

Riflessione sul potere della comunicazione

In gruppo, gli studenti analizzano spot, brevi documentari e materiali audiovisivi con l'obiettivo di comprendere come le immagini possono veicolare idee, emozioni, propaganda o resistenza. L'attività stimola lo sviluppo del pensiero critico e della capacità di lettura dei media.

Il teatro della maschera neutra

In uno spazio parigino, gli studenti partecipano a un laboratorio di movimento espressivo guidato da un docente. Il corpo diventa mezzo di comunicazione non verbale, in dialogo con la narrazione filmica e con l'identità personale. La musica — urbana, etnica, contemporanea — accompagna la ricerca di sé e del gruppo.

Performance finale e visione condivisa

L'incontro si chiude con la visione collettiva di quanto realizzato. Ogni gruppo presenta il proprio "racconto visivo" su ciò che ha appreso: uno sguardo sul potere del cinema e dell'espressione artistica per comprendere e trasformare la realtà.



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

AGENDA DELL'INCONTRO DI PARIGI – 7.13 FEBBRAIO

VENERDI' 7/2 – ARRIVO	
18.10	Arrivo degli studenti spagnoli, accolti dalle famiglie ospitanti
18.35	Arrivo degli studenti italiani, accolti dalle famiglie ospitanti Cena con le famiglie ospitanti
SABATO 8/2 - IMMERSIONE NEL FILM CHE CI RACCONTA	
11:30	Accoglienza al liceo (Aula di Italiano) Presentazione del gruppo di lavoro. Ogni studente e docente porta una scena del film che li ha 'cambiati' e perché (se si vuole le scene video o link di you tube, possono essere inviati al docente via mail)
13:30	Nel pomeriggio possibile visita per Parigi (i ragazzi sono liberi con i propri host di visitare un museo o un monumento di Parigi)
20:30	Sabato sera con gli studenti della scuola
DOMENICA 9/2 – POTERE E PARIGI	
09:00	Appuntamento al Louvre , palazzo del potere; comincia la nostra riflessione sulle opere d'arte e il potere e sui luoghi di potere
13:30	Pranzo al sacco
14:00	Visita al Grand Rex , visita degli studios ed Escape Game su come salvare il cinema che i cattivi vogliono distruggere
LUNEDI' 10/2 – ALLE ORIGINI DEL CINEMA	
09:00	Laboratorio scrittura cinematografica a scuola sotto la direzione del regista
10:00	Pranzo in mensa
14:00	Visita della Cinémathèque e del Museo Méliès con approccio al mondo del cinema e dei luoghi dove è nato.
MARTEDI' 11/2 – COMUNICARE È POTERE	
09:00	Laboratorio scrittura e riprese cinematografiche
13:30	Pranzo in mensa
15:00	Visita guidata della Conciergerie e della Sainte Chapelle sulle immagini del potere.
18:00	Conferenza dibattito sul cinema il potere con Laurence Schifano, universitaria e specialista di cinema
MERCOLEDI' 12/2 - CORPO, CINEMA E POTERE	
09:00	Ultime riprese del cortometraggio
13:30	Pranzo in mensa
18:30	Laboratorio sulla Maschera Neutra francese
20:30	Cena conclusiva del progetto con tutto il gruppo di lavoro studenti e docenti
VENERDÌ 29/11 - RIPARTENZA	
10:45	Giornata di partenza e libera Partenza del gruppo degli studenti italiani da Parigi Orly
17:20	Partenza del gruppo degli studenti spagnoli da Parigi Orly



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

KIT DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ' DELLA RICERCA

TEMATICA PRINCIPALE

Il cuore dell'esperienza parigina si riassume nel titolo "Il potere del cinema": non si tratta solo di un riferimento all'arte audiovisiva, ma di una chiave interpretativa della realtà contemporanea. Il cinema viene esplorato come strumento di comunicazione capace di influenzare, emozionare, formare opinioni e stimolare la riflessione. In un tempo in cui le immagini determinano in larga misura la percezione del mondo, l'educazione all'uso consapevole di questi strumenti diventa fondamentale, soprattutto per gli adolescenti. Parigi, città simbolo delle rivoluzioni culturali e politiche, offre lo sfondo ideale per indagare il nesso profondo tra potere e comunicazione, tra arte e trasformazione sociale. I luoghi storici visitati durante l'incontro — dalla Bastiglia al Pantheon, dall'Hôtel de Ville all'Assemblea Nazionale — non sono semplici tappe turistiche, ma scenografie reali dove si sono giocati i grandi snodi del potere e della libertà. Accanto a queste passeggiate civiche, i laboratori di cinema e danza hanno permesso agli studenti di interrogarsi sul proprio rapporto con il potere comunicativo: quanto siamo consapevoli dei messaggi che trasmettiamo? Quali storie scegliamo di raccontare? L'intero percorso è costruito per fare del cinema e del movimento non un fine estetico, ma un linguaggio di relazione e consapevolezza. L'obiettivo non è formare registi o attori, ma cittadini capaci di leggere e scrivere immagini, di riconoscere i messaggi impliciti, di costruire narrazioni inclusive e plurali. La scelta metodologica è chiara: non si chiede di "riprodurre" ma di "produrre", non si tratta di imitare codici esistenti ma di trovare una voce propria, e farla risuonare nel gruppo. In questa prospettiva, il cinema diventa un esercizio di libertà e un modo per interrogarsi su come l'informazione, la propaganda, i social e le immagini strutturano il potere oggi.

DOMANDE-GUIDA

Nel nostro impianto le domande-guida — in inglese, *throughlines* — sono grandi domande aperte e durature che tengono insieme tutto il percorso. Non chiedono una risposta unica, ma orientano l'esplorazione, connettono le parti (laboratori, confronto, momenti culturali, restituzioni) e rendono trasparenti gli obiettivi di comprensione che vogliamo raggiungere. Le seguenti quattro domande-guida definite nel percorso di Parigi, non anticipano le attività (che verranno descritte più avanti): ne definiscono l'orizzonte e dicono che cosa vogliamo davvero comprendere e perché valga la pena impegnarsi in un progetto che unisce arte, cittadinanza e narrazione.

Come possono le immagini influenzare ciò che pensiamo?

In un mondo in cui la comunicazione visiva è predominante, questa domanda invita gli studenti a riflettere criticamente sul ruolo del cinema e dei media visivi nel plasmare opinioni, emozioni e comportamenti. Guardare un film non è mai un atto neutro: ogni immagine porta con sé una visione del mondo. Interrogarsi su come le immagini influenzano il pensiero significa acquisire consapevolezza dei messaggi impliciti e delle tecniche narrative usate per persuadere, commuovere o manipolare. Il percorso educativo diventa così un esercizio di lettura critica e di educazione alla cittadinanza mediatica, fondamentale nell'era digitale.



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

Qual è il rapporto tra comunicazione e potere?

Questa domanda apre uno spazio di analisi storica, politica e personale. Nei luoghi simbolo di Parigi, gli studenti incontrano i nodi cruciali della relazione tra parola, immagine e potere: da dove nasce il potere di chi comunica? Come si costruisce l'autorità nel linguaggio? Chi ha voce e chi viene escluso dal discorso pubblico? Attraverso l'esperienza diretta dei luoghi della rivoluzione e delle istituzioni francesi, gli studenti possono comprendere come la comunicazione non sia mai neutra, ma uno strumento capace di costruire consenso, generare cambiamento o alimentare disuguaglianze. Il cinema, in questo senso, diventa lo specchio e il motore di dinamiche di potere.

Posso raccontare la mia storia senza usare le parole?

Questa domanda esplora la dimensione espressiva non verbale, al centro del laboratorio cinematografico e delle esperienze artistiche svolte a Parigi. Il cinema offre un linguaggio che va oltre il parlato: immagini, gesti, silenzi, suoni possono costruire narrazioni profonde e universali. L'obiettivo pedagogico è dare voce a chi spesso non trova spazio nella comunicazione tradizionale, valorizzando la pluralità delle forme espressive. Raccontare sé stessi senza parole significa imparare a comunicare in modo inclusivo, creativo e accessibile, mettendo al centro l'esperienza e la relazione.

Che cosa significa essere liberi in un mondo che ci osserva sempre?

Questa è la domanda più profonda e trasversale. In un tempo segnato dalla sorveglianza digitale, dai social media e dall'esposizione continua, cosa significa davvero libertà? Come si coniugano autenticità e immagine pubblica? Il cinema, da questo punto di vista, offre una metafora potente: ogni scena può essere messa in scena, ma anche rivelare verità profonde. Chiedersi cosa significhi essere liberi oggi invita gli studenti a riflettere su identità, visibilità, privacy e responsabilità comunicativa. La libertà non è solo assenza di limiti, ma capacità di decidere cosa mostrare, cosa custodire e come stare nel mondo in modo autentico.

CONTENUTI SPECIFICI

CINEMA E COSTRUZIONE DELLO SGUARDO

Il cinema come strumento per educare lo sguardo e decodificare la realtà. Analisi delle scelte registiche, delle inquadrature, della luce e del montaggio come modalità per orientare l'attenzione, veicolare emozioni e trasmettere messaggi. Il potere del cinema non è solo nei contenuti, ma nel modo in cui ci fa guardare: imparare a vedere significa imparare a pensare criticamente.

LINGUAGGI VISIVI E POTERE NELLA STORIA

Dal linguaggio dell'immagine nel cinema contemporaneo alle icone del passato, Parigi — con i suoi luoghi simbolo della rivoluzione — diventa il teatro per comprendere come la comunicazione visiva sia sempre stata uno strumento di potere. L'immagine non solo rappresenta il mondo, ma può trasformarlo, costruendo miti, movimenti e nuovi immaginari collettivi.

COMUNICAZIONE PUBBLICA E COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

Riflessione sui processi con cui l'identità viene costruita e rappresentata nella



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

comunicazione pubblica, attraverso media, video, social, arte. Chi parla? Chi decide cosa si può mostrare? L'esperienza a Parigi diventa lo sfondo per una consapevolezza critica sulla comunicazione come forma di potere e responsabilità, e sul modo in cui ognuno può scegliere che immagine dare di sé.

CITTADINANZA DIGITALE E RESPONSABILITÀ NARRATIVA

Nel laboratorio audiovisivo e nei momenti di restituzione, gli studenti imparano a usare immagini e video come strumenti espressivi. La creazione di brevi prodotti filmici li pone di fronte a domande cruciali: che messaggio voglio trasmettere? A chi mi rivolgo? Come tutelo le persone rappresentate? L'alfabetizzazione mediale non è solo tecnica, ma etica e civile.

ESPRESSIONE ESTETICA COME LINGUAGGIO TRASFORMATIVO

Il cinema, come forma d'arte, consente di trasformare l'esperienza in racconto. L'immaginazione, la metafora visiva, la costruzione di un'estetica personale diventano vie per comunicare emozioni complesse e dare forma a pensieri non lineari. Questo processo educa alla libertà interiore, rafforza l'empatia e stimola un pensiero creativo capace di dialogare col reale.

MEMORIA, IMMAGINI E NARRAZIONI COLLETTIVE

Attraverso la visita a luoghi della memoria (come il Panthéon e i simboli della Rivoluzione francese), gli studenti sono accompagnati a interrogarsi su come la storia venga trasmessa attraverso immagini, monumenti, film e racconti. Chi costruisce la narrazione storica? Come si tramanda la memoria di un popolo? Il cinema si inserisce in questo dialogo tra passato e presente come voce attiva nel costruire nuove forme di eredità.

INTERCULTURA E LINGUAGGI UNIVERSALI DELLE IMMAGINI

Il linguaggio visivo ha il potere di oltrepassare le barriere linguistiche. In un contesto internazionale, il cinema diventa un linguaggio comune che permette di condividere emozioni, storie e valori con compagni di culture diverse. Le attività di Parigi valorizzano la diversità culturale come risorsa espressiva e occasione di dialogo autentico.

AUTONOMIA CREATIVA E COOPERAZIONE NELLA PRODUZIONE AUDIOVISIVA

Nel lavoro laboratoriale, gli studenti sono invitati a creare in piccoli gruppi un prodotto video autentico, frutto di collaborazione, confronto e decisioni condivise. La suddivisione dei ruoli (regia, ripresa, suono, recitazione, montaggio) richiede consapevolezza delle proprie risorse, ascolto attivo e capacità organizzativa, per trasformare un'idea in una narrazione coerente e significativa.

COMPETENZE LEGATE ALLE SOFT SKILLS

Le soft skills non sono state trasmesse come contenuti da apprendere, ma come effetti collaterali naturali di un'esperienza intensa, condivisa e vera. A Parigi, il lavoro artistico e la riflessione critica hanno generato quelle competenze che non si spiegano con una lezione, ma si comprendono nel fare, nel pensare e nell'abitare con consapevolezza un'esperienza comune. Le competenze sono cresciute in relazione, come una rete di significati in cui emozione, ragione, scelta e comunicazione si sono intrecciate.

SÉ E PADRONANZA INTERIORE

Il percorso parigino ha sollecitato un confronto diretto con il proprio sguardo, con la



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

propria voce, con la propria capacità di scegliere e costruire un messaggio significativo. Ogni studente si è misurato con la propria libertà espressiva: quanto posso dire? quanto voglio mostrare? cosa sento davvero? Questo ha richiesto fiducia in sé, apertura verso l'altro, capacità di assumersi responsabilmente una posizione. Non si trattava di "mettersi in mostra", ma di imparare ad abitare la propria autenticità con misura, coraggio e rispetto.

RELAZIONE E COMUNICAZIONE

Nel lavoro audiovisivo, la comunicazione non è stata solo tecnica ma relazione. Dalla scrittura collettiva alla regia condivisa, fino al montaggio, ogni fase ha chiesto agli studenti di ascoltare davvero l'altro, negoziare, riformulare. La comunicazione è diventata esercizio di misura tra parola e silenzio, tra intenzione e ascolto. La relazione è passata attraverso il gesto, lo sguardo, l'accordo. E la collaborazione non è stata uno slogan, ma una necessità concreta: per girare una scena, per dare ritmo al gruppo, per costruire qualcosa che valesse la pena di essere mostrato.

PRESENZA E REGOLAZIONE EMOTIVA

Girare un video non è un'azione neutra. Coinvolge emozioni, insicurezze, aspettative. A Parigi, gli studenti hanno imparato a riconoscere la propria presenza nello spazio e nel tempo: non solo davanti alla camera, ma nel gruppo, nella narrazione, nel confronto. Regolare le emozioni non ha significato reprimerle, ma imparare a trasformarle in gesto, parola, scelta narrativa. La consapevolezza corporea è stata strumento di radicamento: ogni ripresa ha chiesto presenza piena, attenzione, e una sicurezza maturata nel gruppo.

RESPONSABILITÀ E LEADERSHIP

Il potere del cinema — e della comunicazione in generale — comporta una responsabilità. A Parigi, ogni gruppo ha dovuto decidere cosa dire, a chi dirlo, e con quali immagini. Questa scelta ha attivato una forma di leadership diffusa: chi scriveva, chi guidava, chi ascoltava, chi teneva insieme il clima. Nessuno ha avuto il "potere" in senso autoritario, ma tutti hanno dovuto sperimentare la responsabilità di un'espressione che si rivolge a un pubblico vero. Dire qualcosa sul potere, attraverso il linguaggio del cinema, è stato già un esercizio di cittadinanza espressiva.

PENSIERO CREATIVO-OPERATIVO

Ogni passaggio ha richiesto pensiero concreto e creativo: dalla scelta del tema alla scrittura dello script, dalla costruzione del piano di riprese fino alla gestione dei tempi. I vincoli sono stati molti — tecnici, temporali, relazionali — e il problem solving è diventato uno strumento di libertà. Creatività e organizzazione hanno camminato insieme: saper fare, ma anche sapere perché si fa. E trovare forme rispettose, essenziali, significative, capaci di comunicare qualcosa di vero.

PERCHÉ PROPRIO QUESTE COMPETENZE, E PERCHÉ INSIEME?

Perché il cinema — come ogni arte seria — obbliga a tenere insieme verità, forma e relazione. Chiede un'identità che sappia esporsi con consapevolezza, una relazione capace di costruire senso comune, un'emozione che diventa linguaggio, una responsabilità che si assume senza alzare la voce, una creatività che sa lavorare dentro i limiti. In questa prospettiva, il potere della comunicazione è anche potere di trasformazione educativa: non per manipolare, ma per generare coscienza. E l'arte audiovisiva non è più un linguaggio da analizzare, ma un terreno su cui imparare a stare,



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

con autenticità, libertà e rispetto.

PRODOTTO FINALE

Il prodotto finale non è stato pensato come una “restituzione da consegnare”, ma come l’esito visibile di un percorso profondo, centrato sulla consapevolezza comunicativa e sulla responsabilità narrativa. Ogni gruppo ha realizzato un breve cortometraggio, esito di un processo che ha intrecciato scrittura, immagini, suono, corpo e pensiero. L’obiettivo non era solo “girare un video”, ma interrogarsi sul potere della comunicazione e su cosa significhi avere e usare una voce nel mondo.

Il punto di partenza è stato una domanda reale: di che potere vogliamo parlare? quale immagine del potere vogliamo raccontare? Alcuni gruppi hanno scelto di lavorare sul potere dell’amicizia, altri sul potere della parola, altri ancora sull’oppressione o sull’invisibilità. Tutti i lavori sono nati da un confronto autentico e da una scelta collettiva, che ha richiesto capacità di ascolto, accordo, rispetto dei ruoli e delle sensibilità.

Il processo ha previsto diverse fasi:

- **Brainstorming tematico e scrittura riflessiva iniziale**, con inneschi a partire dalle esperienze vissute (visite storiche, laboratori, testimonianze);
- **Individuazione condivisa del focus narrativo**, con un patto chiaro su cosa mostrare, come, e nel rispetto di chi;
- **Traduzione in linguaggio audiovisivo**, con esercizi guidati su inquadrature, ritmo, musica, silenzio e relazione tra parole e immagini;
- **Scrittura collettiva dello storyboard** e definizione dei ruoli (scrittura, regia, acting, riprese, suono, montaggio, clima di gruppo);
- **Riprese sul campo**, con cicli brevi di prova–ripresa–visione–ritocco, sempre orientati a comunicare con verità ed essenzialità;
- **Revisione finale e montaggio**, con attenzione alla coerenza tra messaggio, forma e tono.

A livello educativo, la realizzazione del video ha attivato dinamiche di tipo cooperativo, deliberativo ed espressivo: ciascun gruppo ha dovuto prendere decisioni estetiche ed etiche, trovare equilibri, accogliere l’incertezza del processo creativo. La visione finale dei corti ha evidenziato una sorprendente varietà di stili, toni e linguaggi, segno che non c’era un modello da imitare, ma una libertà espressiva da scoprire e affinare. La collocazione in agenda (ultimo giorno prima della restituzione pubblica) ha permesso di arrivare al prodotto finale con un clima di fiducia ormai consolidato, in cui ogni voce ha potuto trovare forma e spazio. Il cinema, in questo contesto, si è rivelato non solo strumento tecnico, ma luogo di pensiero, di libertà, e di responsabilità.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

PRESENTAZIONE INIZIALE: LA SCENA CHE MI HA CAMBIATO

▪ **Breve descrizione.** All’inizio del percorso, ogni partecipante (studenti e docenti) è invitato a condividere una scena cinematografica che ha avuto un impatto trasformativo su di lui. Il focus non è tecnico, ma esistenziale: si tratta di dire “cosa quella scena ha



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

cambiato in me”, rendendo visibile come l’arte possa incidere sulle biografie. Le clip possono essere mostrate in aula o inviate precedentemente via mail.

- **Come si lavora.** Dopo ogni condivisione (facoltativa), il gruppo esplora le emozioni e le domande evocate. Si lavora in cerchio, senza obbligo di intervento. Il docente raccoglie parole chiave per rilanciare nella riflessione quotidiana.
- **Ricadute educative.** Questa attività iniziale costruisce un clima di fiducia e legittima la profondità del percorso. Mostrare una scena “intima” diventa atto di generosità e apre uno spazio relazionale sincero. Il cinema viene subito riconosciuto come linguaggio dell’interiorità e del cambiamento.

VISITA AL LOUVRE – L’ARTE, IL POTERE, IL MUSEO COME NARRAZIONE

- **Breve descrizione.** La visita al Louvre è proposta non solo come fruizione artistica, ma come immersione in un luogo simbolico del potere: ex residenza reale, oggi tempio della cultura. Le opere selezionate diventano “testimoni” di visioni del potere, della bellezza, della storia.
- **Come si lavora.** Ogni gruppo riceve una piccola mappa concettuale con domande guida (“Di chi è questa immagine?”, “Cosa racconta del potere?”). Dopo la visita, breve riflessione scritta individuale e confronto in piccoli gruppi.
- **Ricadute educative.** Si impara a leggere il museo come narrazione ideologica, a interrogare le immagini e i loro significati politici. La bellezza non viene solo ammirata, ma decodificata come strumento di rappresentazione e influenza.

VISITA AL GRAND REX – SALVARE IL CINEMA

- **Breve descrizione.** Lo storico cinema parigino Grand Rex ospita un’esperienza immersiva: la visita agli studios e un Escape Game dal titolo “Salva il cinema”, in cui i partecipanti devono impedire ai “cattivi” di cancellare la memoria e il futuro del cinema.
- **Come si lavora.** L’esperienza è preceduta da una breve introduzione sul significato simbolico del cinema come bene comune e archivio del sentire collettivo. Al termine, si riflette su che cosa il gioco racconti — in forma ludica — sul rapporto tra cultura e minacce attuali (superficialità, disinformazione, mercato).
- **Ricadute educative.** L’attività stimola pensiero critico e collaborazione, mentre rinforza l’idea che il cinema sia uno spazio di libertà da difendere, non solo un passatempo.

VISITA ALLA CINÉMATHÈQUE FRANÇAISE E AL MUSEO MÉLIÈS

- **Breve descrizione.** La visita alla Cinémathèque e al Museo Méliès permette di incontrare il cinema nella sua dimensione originaria: macchina del sogno, ma anche strumento di costruzione simbolica. Dai primi esperimenti ottici alle narrazioni fantastiche di Méliès, si esplora il potenziale creativo e comunicativo delle immagini in movimento.
- **Come si lavora.** Durante la visita, si pongono domande chiave sulla nascita del linguaggio cinematografico: “Che cosa può il cinema?”, “Quali illusioni ci costruisce?”. Al termine, gli studenti scelgono un oggetto/esposizione per avviare una riflessione personale o collettiva.
- **Ricadute educative.** L’approccio storico e creativo prepara alla comprensione del cinema non solo come arte, ma come potere: capace di orientare sguardi, emozioni, idee.



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

VISITA GUIDATA ALLA CONCIERGERIE E SAINTE CHAPELLE – SIMBOLI DEL POTERE

- **Breve descrizione.** Due luoghi emblematici del potere monarchico e della sua crisi: la Conciergerie, prigioniera della Rivoluzione Francese, e la Sainte Chapelle, capolavoro gotico costruito per custodire le reliquie della Passione. Le due visite si integrano per interrogare il rapporto tra spazio, immagine e legittimazione del potere.
- **Come si lavora.** Gli studenti raccolgono tracce visive e concettuali su come il potere si "mette in scena": architettura, luce, simboli, assenza/presenza del corpo del re.
- **Ricadute educative.** L'esperienza accende la riflessione sul potere dell'immagine e dell'immaginario: come si costruisce l'autorità? Come cambia la percezione del potere quando cambia il contesto?

CONFERENZA – IL CINEMA E IL POTERE (CON LAURENCE SCHIFANO)

- **Breve descrizione.** Incontro con Laurence Schifano, docente universitaria e studiosa del cinema, che guida una riflessione critica sull'intreccio tra cinema, potere e immaginario collettivo.
- **Come si lavora.** Dopo la conferenza, gli studenti lavorano a piccoli gruppi per identificare i punti-chiave emersi e porre domande. Segue dibattito aperto.
- **Ricadute educative.** Il sapere accademico viene reso accessibile e vivo. La riflessione diventa dialogo intergenerazionale e spinta a interrogarsi su come e perché il cinema ci influenza.

LABORATORIO DI MASCHERA NEUTRA – IL VOLTO COME LINGUAGGIO

- **Breve descrizione.** Gli studenti sperimentano l'uso della maschera neutra per esplorare la comunicazione non verbale e la costruzione di personaggi "vuoti" ma evocativi. Il laboratorio è guidato da un esperto teatrale.
- **Come si lavora.** Fase iniziale di preparazione corporea, esplorazione dello spazio e delle possibilità del corpo mascherato; poi improvvisazioni individuali e di gruppo.
- **Ricadute educative.** Indossare una maschera rende visibili i gesti. L'assenza di espressione obbliga a scoprire altre forme di comunicazione e restituisce intensità alla presenza scenica. È un'esercitazione sul potere del non detto.

LABORATORIO VIDEO: RIPRESE, REGIA E MONTAGGIO

- **Breve descrizione.** In piccoli gruppi, gli studenti hanno realizzato corti brevi a partire da una storia condivisa. Non si trattava di "filmare qualcosa", ma di costruire un linguaggio visivo coerente con il messaggio scelto: un esercizio di estetica, etica e collaborazione.
- **Come si lavora.** Ogni gruppo ha definito ruoli, storyboard, luogo e tono della narrazione. La regia era distribuita, le decisioni condivise, le revisioni continue. Al centro: scelta di inquadrature, relazioni tra suono e immagine, uso del silenzio e del montaggio per dare ritmo e senso. Il laboratorio ha previsto anche la visione critica di ciò che si stava girando.
- **Ricadute educative.** Il lavoro video ha costretto a trasformare idee astratte in azioni concrete. Ha richiesto pazienza, precisione, empatia e cura. Ogni gesto comunicativo è stato interrogato: "Questo comunica ciò che vogliamo?". È stata un'educazione alla consapevolezza comunicativa.

SCRITTURA RIFLESSIVA QUOTIDIANA

- **Breve descrizione.** Ogni giornata si chiude con un momento breve di scrittura



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

individuale per rielaborare esperienze, emozioni e comprensioni.

- **Come si lavora.** Le consegne variano (“Quale immagine di oggi ti ha colpito?”, “Che parola ti porti a casa?”), ma sempre orientano a legare vissuto e pensiero.
- **Ricadute educative.** La scrittura diventa specchio del percorso: rende visibile l’evoluzione personale, favorisce l’empatia, costruisce memoria condivisa.

CHIAVI EDUCATIVE

CINEMA COME DISPOSITIVO DI POTERE E DI LIBERAZIONE

Il cinema non è solo arte o intrattenimento: è un linguaggio che orienta sguardi, crea immaginario, influenza comportamenti. Nel nostro percorso a Parigi, il cinema è stato esplorato come dispositivo di potere — capace di costruire visioni del mondo, conferire autorità, consolidare o mettere in discussione l’ordine esistente — ma anche come spazio di liberazione, dove è possibile raccontare storie vere, marginali, invisibili. È qui che gli studenti hanno scoperto che la produzione audiovisiva non serve solo a “dire qualcosa di sé”, ma a prendere parola nel mondo.

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE COME EDUCAZIONE AL POTERE

In un’epoca dominata da contenuti visivi, saper leggere, interpretare e produrre immagini è una competenza politica. Il percorso ha sviluppato una educazione critica all’immagine: non si tratta solo di “vedere bene”, ma di interrogarsi su cosa viene mostrato, come e a chi. Luoghi come il Louvre, la Conciergerie, la Cinémathèque o la Grand Rex hanno rivelato che ogni immagine è un atto di potere, e che educare lo sguardo è un gesto di cittadinanza.

LINGUAGGIO E NARRAZIONE COME RESPONSABILITÀ PUBBLICA

Scegliere una scena di film, raccontare il proprio vissuto, costruire uno storyboard, rappresentare la storia di un altro: ogni atto narrativo comporta delle scelte etiche. Chi parla? Per conto di chi? Cosa mostra, cosa tace? Questo percorso ha fatto emergere la responsabilità della parola pubblica, anche nelle forme artistiche: la libertà di espressione va accompagnata dalla cura, dal consenso, dal rispetto per le fragilità altrui.

ESPERIENZA ESTETICA COME ATTIVAZIONE DEL PENSIERO CRITICO

L’emozione estetica non è evasione, ma attivazione. Visitare la Sainte Chapelle, assistere a una scena cinematografica, partecipare a un laboratorio con maschera neutra: ogni esperienza ha generato stupore, ma anche domande. Non si è trattato di “consumare” bellezza, bensì di entrare in dialogo con essa. Lo stupore è diventato così leva per pensare, per interrogarsi su valori, conflitti, forme di potere. La bellezza ha educato non solo la sensibilità, ma anche la riflessione.

DALLA SCENA ALLA VITA: L’EDUCAZIONE COME RESTITUZIONE SOCIALE

Nel laboratorio video, nella condivisione di una scena importante, nella scelta di un tema per la drammatizzazione, si è fatta strada un’idea profonda: raccontare è un modo per prendersi cura. Rendersi responsabili della storia altrui, costruire qualcosa che possa parlare a un pubblico reale, trasformare un vissuto privato in gesto collettivo: tutto questo ha attivato nei ragazzi un senso di restituzione. L’educazione, così, non è solo crescita personale ma contributo alla comunità.



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

INTERDISCIPLINARITÀ DELLA COMUNICAZIONE

Il percorso ha intrecciato cinema, filosofia, storia, arte, educazione civica e linguistica, mostrando che la comunicazione non è un tema "di una sola materia". Scrivere, montare un video, analizzare un quadro, parlare in pubblico, ascoltare una conferenza sono azioni diverse ma interconnesse, che formano una competenza trasversale complessa: quella di comprendere e agire nel mondo attraverso i linguaggi. Questo intreccio disciplinare ha dato senso anche alle conoscenze scolastiche, che spesso appaiono scollegate dalla vita reale.

CONTESTO URBANO COME SPAZIO DI APPRENDIMENTO

Parigi è stata molto più che sfondo: la città è diventata un testo da leggere e una scena da abitare. I luoghi visitati non sono stati solo tappe culturali, ma ambienti cognitivi: ci hanno interrogati, spiazzati, ispirati. I ragazzi hanno imparato che lo spazio educa: il modo in cui un luogo è costruito, vissuto e raccontato plasma anche i nostri pensieri. Camminare nella città è stato un modo per pensare con i piedi.

RISULTATI GENERALI OTTENUTI

Le osservazioni dei docenti concordano nel riconoscere maturazione nella consapevolezza espressiva, nella capacità di ascolto e nella responsabilità comunicativa come effetti educativi più significativi del percorso. Il lavoro sul cinema ha attivato nei partecipanti una riflessione profonda sul rapporto tra espressione e potere, tra rappresentazione e verità, che ha trasformato le attività artistiche in esperienze di cittadinanza. In particolare, le testimonianze raccolte nei laboratori e nelle interviste a caldo evidenziano come l'attività di scelta e condivisione di una scena cinematografica personale sia stata una delle più potenti: molti studenti raccontano di aver capito per la prima volta quanto un film possa parlare direttamente alla propria vita e di aver provato orgoglio nel portare "qualcosa di intimo" dentro un gruppo. La possibilità di *vedersi visti* attraverso le immagini ha favorito empatia, fiducia e senso di appartenenza. Il laboratorio audiovisivo finale ha stimolato un senso di responsabilità nuova verso la parola pubblica: scegliere cosa dire, come rappresentarlo, come tutelare la storia di un altro ha attivato una leadership distribuita, ha messo in gioco virtù come prudenza, giustizia, coraggio. Alcuni studenti hanno parlato di "pressione buona": la consapevolezza che il proprio gesto comunicativo aveva un impatto reale sugli altri. Le autobiografie e le scritture riflessive confermano un guadagno netto in termini di pensiero critico, espressività, consapevolezza del linguaggio. In particolare, i ragazzi riconoscono di aver imparato a leggere immagini e messaggi con maggiore profondità, e a "non fidarsi della prima impressione". Hanno imparato a scegliere e costruire narrazioni, a distinguere tra espressione impulsiva ed espressione autentica, e a rispettare la complessità di ogni storia. Altri passaggi cruciali sono emersi dalle esperienze nei luoghi visitati: Louvre, Conciergerie, Cinémathèque, Grand Rex non sono stati solo "visite culturali", ma stimoli narrativi ed etici. I ragazzi hanno colto quanto il potere si comunichi anche con l'architettura, le immagini, i simboli, e quanto sia importante allenare uno sguardo critico e responsabile. Tra le aree in cui si evidenziano piste di crescita: autonomia progettuale e resilienza operativa in situazioni complesse; alcuni studenti, pur molto coinvolti emotivamente, hanno mostrato bisogno di maggiori



Co-funded by
the European Union



EDUC-ART - Erasmus Project: 2023-2-IT02-KA210-SCH-000177129

- Liceo Scientifico e Musicale "G. Marconi" di Pesaro (Italia)
- Colegio San Ignacio de Loyola di Madrid (Spagna)
- Lycée Montaigne di Parigi (Francia)

strumenti per gestire tempi e ruoli in autonomia. Il filo rosso che attraversa le testimonianze è quello della scoperta del cinema come strumento per comprendere sé stessi e il mondo. Un partecipante ha scritto: “Pensavo che fare un video fosse solo una cosa tecnica. Ora so che raccontare qualcosa bene è un atto di rispetto. E se è vero, può anche cambiare chi lo guarda”. Ancora una volta, emerge con forza che quando l’arte è presa sul serio come ambiente formativo, può trasformare le persone e i gruppi: non come spettacolo da produrre, ma come spazio in cui essere veri — insieme.